

Il presidente Fiat. Con Fazio a Bologna

Montezemolo: mettere al centro i nodi del paese



Luca Montezemolo e Ferruccio Fazio

L'ANALISI

«Il successo della Lega non è determinato da fattori ideologici ma dalla qualità dei suoi amministratori locali»

Roberto Turno
BOLOGNA

Non tanto, o non solo, le riforme istituzionali. Al centro dell'agenda della politica devono esserci «i problemi del paese». Quelli concreti: tasse, lavoro, giovani, infrastrutture, qualità della spesa, burocrazia, ricerca. Luca Cordero di Montezemolo stila l'elenco delle "cose da fare" per cittadini e imprese e su cui il Governo, «che può contare su competenze di eccellente livello», deve concentrarsi in questi tre anni liberi da elezioni. Un'occasione eccezionale, che fa dire (e domandare) al presidente Fiat: «È opportuno dedicare i prossimi anni a una discussione infinita sul modello di riforme istituzionali, tanto più davanti ai primi segnali di uscita da una crisi economica di enorme impatto?».

Doveva essere, quella di ieri a Bologna, una mattinata dedicata esclusivamente al progetto «Sanità e partecipazione» della sua associazione **Italia Futura**. Ma la stretta attualità politica, le avvisaglie di crisi se non addirittura di elezioni anticipate, è stata il volano per un intervento ad ampio raggio di Montezemolo sulle priorità per il rilancio dell'economia e di quanto va fatto per riformare spesa e governance del sistema-Italia.

A partire dall'occasione del federalismo: «Un cambiamento epocale» da perseguire sen-

za infilarsi nel vicolo cieco di discussioni solo «ideologiche». Avvicinare le istituzioni ai cittadini: questo - ha detto Montezemolo rilanciando l'urgenza di «fare squadra, e quando lo facciamo siamo imbattibili» - dev'essere il salto di qualità. Come ha dimostrato il successo elettorale della Lega, determinato più che da fattori ideologici «dalla buona qualità dei suoi amministratori locali che hanno dimostrato ai cittadini di saper fare bene e di saper risolvere molti problemi». Una ragione in più, ha aggiunto, per fare della «concretezza» la ragion d'essere dell'azione di governo «a livello nazionale e locale».

Per questo nei prossimi tre anni di legislatura, auspica Montezemolo, è necessario concentrarsi «sulle tante buone cose fatte» e soprattutto «sulle tantissime ancora da fare». La scaletta per il rilancio è fitta di priorità: la ripresa da stimolare, il lavoro, gli investimenti per la ricerca, il rilancio delle infrastrutture, la selva della burocrazia da disboscare, gli sprechi di cui si parla in campagna elettorale ma che poi non si azzerano mai o mai abbastanza, come le province. «Gli impegni non mancano», ha chiosato Montezemolo. Il fisco, poi: è «una vergogna inaccettabile che solo l'1% degli italiani dichiarino oltre 100mila euro» e per questo **Italia Futura** ha proposto di destinare «automatica-

mente alla riduzione della pressione fiscale ogni euro ricavato dalla lotta all'evasione». «Io capisco perfettamente la stanchezza del Nord», ha aggiunto riferendosi non solo agli sprechi e ai disservizi sanitari. Per domandarsi ancora: «Vogliamo davvero che per colpa di amministratori non virtuosi, un intero pezzo d'Italia sia abbandonato al proprio destino anche nel fondamentale diritto alla salute?».

Sullo sfondo i fiumi di denaro per i forestali calabresi, i rifiuti in Campania, i manager delle asl calabresi promossi nonostante i deficit. Ma anche le cure che mancano al sud e il diritto alla salute spesso negato. È tempo di separare la politica dalla gestione, propone tra l'altro **Italia Futura**. «Stiamo lavorando anche a tutto questo», ha assicurato il ministro della Salute, Ferruccio Fazio, che si prepara a pubblicare online pagelle e performance di asl e ospedali di tutta Italia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

